

Il soffitto dipinto del chiostro

Un bestiario eccezionale

La massa della galleria del piano superiore, aggiunta al chiostro agli inizi del Trecento, portò a sostituire l'antica volta con un'armatura in legno. Tale armatura è realizzata in larice, un legname proveniente dalle foreste alpine e che era considerato imputrescibile. La struttura è ornata da cassettoni dipinti risalenti alla metà del Trecento.

Su fondali rossi e blu sono rappresentate tre categorie di personaggi:

- personaggi religiosi: canonici*, santi, vescovi, angeli e demoni;
- personaggi della vita quotidiana: artigiani, notabili, trovatori e soldati;
- e soprattutto animali fantastici: un vero e proprio bestiario medievale ricco di draghi e creature ibride costituite da parti animali e umane, e talvolta anche da oggetti.

Un'opera misteriosa

In assenza di informazioni sul contesto di creazione di tali dipinti, il significato della composizione è oggi sconosciuto. Queste vivaci personificazioni del bene e del male, partorite dall'immaginazione degli uomini del Trecento, costituiscono una preziosa eredità artistica. I soffitti in legno dipinto erano molto diffusi nel Medioevo, ma solo pochi sono giunti fino a noi, rendendo difficile fare confronti. Delle 1.200 figure del chiostro ne rimangono solo 300; le altre sono andate distrutte o sono state cancellate dall'umidità.

* Spiegazioni sul retro del documento.

Glossario

Ancona: pannello verticale posto sopra un altare, spesso dipinto e riccamente decorato.

Asse intermedia: tavola posta tra due travetti del soffitto.

Bugnato: pietra da taglio caratterizzata da bugne (o sporgenze) sulla faccia esterna che conferiscono al muro un aspetto grezzo.

Caditoia: galleria di pietra che consente di gettare proiettili dall'alto di un muro.

Canonico: ecclesiastico incaricato delle funzioni di culto e amministrazione della cattedrale.

Capitolo: assemblea dei canonici.

Catecumeno: persona che segue un percorso di apprendimento religioso in vista del battesimo.

Nartece: vestibolo o portico coperto che precede la navata di una basilica.

Paleo-cristiano: relativo alla prima parte dell'era cristiana (dal I al V secolo).

Tamburo: parte cilindrica o poligonale di un monumento.

Informazioni pratiche

Durata media della visita: 1 ora.

Visita guidata in francese e in inglese.

Visite adattate per le persone disabili.



Il *Centre des monuments nationaux* pubblica una collana di guide sui monumenti francesi, tradotte in diverse lingue. Le pubblicazioni *Éditions du patrimoine* sono in vendita presso il bookshop.

Centre des monuments nationaux
Cloître de la cathédrale de Fréjus
48 rue du Cardinal Fleury
83600 Fréjus
tél. 04 94 51 26 30
fax 04 94 51 14 05

www.monuments-nationaux.fr



chiostro della cattedrale di Fréjus

Nel cuore del complesso episcopale

Durante i primi secoli del Cristianesimo

La prima testimonianza storica del vescovado di Fréjus, e quindi della comunità cristiana locale, risale al Concilio di Valence del 374. All'inizio

Fréjus all'inizio del Settecento, incisione di Mariette, Biblioteca Nazionale di Francia, Stampe



del V secolo vengono costruiti il battistero, tuttora esistente, e la prima cattedrale. Dopo alcuni secoli oscuri,

segnati dalle incursioni dei pirati saraceni, nell'XI secolo la città rifiorisce grazie al vescovo Riculfo. Tra l'XI e il XIV secolo, la presenza del collegio dei canonici* comporta la costruzione dei vari edifici canonici attorno alla cattedrale.

Un complesso fortificato

Nel corso dello stesso periodo vengono costruite nuove mura di protezione per la città: si tratta di una cinta più ristretta rispetto alle precedenti mura gallo-romane. Il complesso episcopale è protetto da una fortificazione caratterizzata da muri a bugnato* e da un'alta torre, provvista di caditoie*.

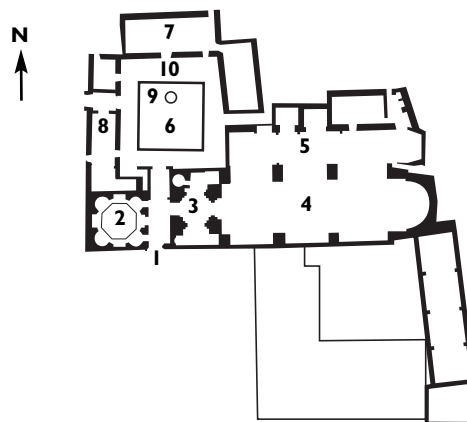
Danneggiato durante la Rivoluzione, il palazzo episcopale viene ricostruito a partire dal 1823. La facciata viene arretrata, in direzione ovest. Tra il 1920 e il 1932 il chiostro e il complesso della cattedrale vengono restaurati dall'architetto Jules Formigé, su indicazione dell'ente statale di protezione dei monumenti storici.

* Spiegazioni sul retro del documento.

Il complesso episcopale

Volgendosi verso l'entrata della cattedrale è possibile distinguere i vari edifici che compongono il complesso affacciato su Place Formigé. A sinistra si trova il battistero paleo-cristiano*: fu lo stesso Formigé a liberare per tre quarti il tamburo* ottagonale del battistero dal rivestimento protettivo costruito in epoca medievale. Inoltre, in occasione del restauro della cupola, Formigé ne ricostruì il tamburo* in forma circolare, un intervento contestato dagli storici dell'arte. Gli studiosi infatti ritengono che sarebbe stato più corretto mantenere l'omogeneità della pianta ottagonale fino al tetto. Il campanile è composto da una base quadrata duecentesca, un corpo ottagonale cinquecentesco e una guglia, rivestita da ceramiche verniciate, risalente alla fine del Cinquecento. Sulla destra si trova l'antico palazzo episcopale, la cui facciata è stata ricostruita nell'Ottocento; a partire dal 1905 l'edificio è sede del Municipio.

- 1 L'attuale entrata sud** della cattedrale risale all'epoca rinascimentale: a partire dal 1530 il suo portale gotico è ornato da magnifici battenti scolpiti, oggi protetti da pannelli di legno**.
- 2 Il battistero**, uno dei più antichi e meglio conservati di tutta la Francia, costituisce un raro esempio di architettura paleo-cristiana*. Al centro si trova un grande fonte battesimale, originariamente rivestito di marmo bianco: a quei tempi infatti la cerimonia del battesimo avveniva per immersione. I catecumeni* entravano dalla piccola porta posta a sinistra dell'entrata attuale, costruita secoli dopo e chiusa da una griglia settecentesca in ferro battuto. Una volta ricevuto il sacramento, i neo-battezzati uscivano da una porta più grande, a destra, e acquisivano finalmente il diritto di accedere nello spazio sacro della cattedrale.



La cattedrale di Saint-Léonce

Ricostruita e ingrandita più volte a partire dal V secolo, la cattedrale è composta da due chiese adiacenti, messe in comunicazione nel Duecento.

- 3 Il narcece*** è delimitato da quattro enormi pilastri che sostengono il peso del campanile. La parete nord, vestigio della cattedrale costruita nel V secolo, è caratterizzata dal grande arco di un'antica porta di entrata.
- 4 La chiesa di Notre-Dame** è fin dal Medioevo la cattedrale della città. Nel Duecento venne impreziosita da una volta di tipo lombardo, caratterizzata da crociere ogivali sottolineate da nervature a sezione quadrata. Nell'abside sono ancora presenti gli stalli dei canonici*.
- 5 La chiesa di Saint-Étienne**, un tempo chiesa parrocchiale, è ornata da una volta a tutto sesto. La sua costruzione risale probabilmente all'XI secolo. All'interno di una cappella laterale si trova un'ancona dedicata a Santa Margherita, opera di Jacques Durandi, pittore appartenente alla scuola nizzarda della metà del Quattrocento. Al di sotto dell'ancona* si trova l'antico altare di pietra della chiesa, costruito nell'XI secolo.

Gli edifici canonicali

- 6 Il chiostro** venne eretto nel Duecento utilizzando pietre di arenaria policroma provenienti dal vicino Massiccio dell'Esterel e pietre di recupero prelevate da antichi monumenti della città. Le colonnine binate del chiostro sono in marmo bianco di Carrara. I capitelli sono ornati da decorazioni abbastanza semplici: foglie, conchiglie, ecc. Nel Trecento, a seguito della costruzione delle gallerie superiori, il soffitto del chiostro, originariamente costruito in pietra, venne sostituito da un'armatura in legno. In tale occasione le assi intermedie* del soffitto vennero dipinte con scene di vita quotidiana e immagini di animali fantastici. Attraverso il chiostro i fedeli accedevano alle due chiese. Nella galleria est un arco segnala l'entrata della chiesa di Saint-Étienne. L'entrata dell'antica cattedrale è invece segnalata da un altro arco, posto nella galleria sud.
- 7 La dispensa** è uno degli edifici comunitari dei canonici*. Questi religiosi, al massimo una dozzina, fino al Duecento abitavano insieme al vescovo all'interno del palazzo episcopale. In seguito si spostarono in abitazioni private nelle vicinanze del complesso episcopale.
- 8 La casa del preposito** era la dimora del canonico* che guidava il capitolo*. Nel corso del XV e del XVI secolo, sul lato nord-est del chiostro vennero costruiti altri edifici canonicali.
- 9 La cisterna**, posta nel giardino, serviva a recuperare l'acqua piovana proveniente dai tetti.
- 10 La scalinata** di accesso alle gallerie del piano superiore è costituita da gradini molto alti, realizzati servendosi delle gradinate dell'anfiteatro romano della città.

* Spiegazioni sul retro del documento.

** I battenti scolpiti sono visibili esclusivamente nel corso delle visite guidate.